



IL CONVEGNO Con Fondazione **Cogeme** dibattito sui temi di attualità

«Pnrr, l'occasione per un futuro di sostenibilità»

Una grande sfida tra qualità, idee e progetti innovativi
 Botta e risposta Cattaneo-Bellanova: «Il Sud favorito, fallimento senza Regioni». «No, nessuno resta fuori»

Magda Biglia

●● La strada della sostenibilità è tracciata, ineluttabile. Anche il Pnrr deve andare in quella direzione, è una bella accelerata e un'opportunità. Qualche «però» è stato tuttavia avanzato ieri durante il convegno sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sull'Economia circolare, organizzato da Fondazione Cogeme nel monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio.

Con il vicedirettore di Bresciaoggi, Alberto Bollis, nella veste di moderatore, si è trattato di un confronto andato nel concreto, sulle possibilità offerte dal Piano ma anche sui rischi, come accompagnamento alla premiazione di buone pratiche e programmi pubblici e privati della quinta edizione del Concorso «Verso l'Economia circolare», proposto dalla Fondazione presieduta da Gabriele Archetti.

Il primo importante chiarimento si è consumato fra l'assessore regionale all'ambien-

te Raffaele Cattaneo e la vice ministro alle infrastrutture e mobilità, Teresa Bellanova, entrambi in collegamento da remoto. L'assessore ha accusato il Governo di centralismo rispetto alla pianificazione, di privilegio al Sud, a fronte di una Lombardia «già molto avanti, candidata a essere leader nella transizione», chiedendo il coinvolgimento degli enti locali e delle Regioni, «pena il fallimento». Bellanova ha risposto da un lato che «nessuno deve essere lasciato indietro perché il nuovo modello di sviluppo deve mirare alla sostenibilità economica, ambientale e sociale», dall'altro che «il coinvolgimento attivo della comunità è fondamentale e che nessuno può tirarsi fuori».

Secondo la metafora usata da Bollis, «il Pnrr è un treno che passa, importante è prenderlo, non rischiare rimandando o pensando di farcela da soli». «La vera sfida» ha sottolineato ancora Bellanova-

starà nei progetti innovativi, nella qualità, nelle competenze, nella voglia, nelle scelte coraggiose. Fissare le priorità, i target e monitorare i tempi di realizzazione sarà fondamentale».

Qualche «però» è stato evidenziato anche dal presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone. Sul credito d'imposta, ad esempio, che non è un finanziamento: «Occorre avere capitali, mentre i bandi a fondo perduto privilegiano alcuni settori. Ma soprattutto Saccone ha insistito sulla difficoltà di sapere e capire, sulla «insostenibilità burocratica», sottolineata da Bollis. Ha insistito sui timori di un tessuto economico come il bresciano, con il 93% delle imprese iscritte alla Cdc dotato di meno di dieci dipendenti, al quale ha suggerito di entrare nelle filiere, di essere fornitore se non protagonista: «Sarà necessario per le imprese cambiare approccio, fare in-

vestimenti e per alcuni settori sarà più arduo che per altri, vedi l'automotive», ha sottolineato il presidente.

L'avventura insomma è intrigante ma non sarà facile: «Del resto non abbiamo alternative, bisogna cambiare davvero, non solo verso un'economia circolare ma verso un'economia biocircolare», ha ribadito Sergio Andreis, direttore di Kyoto Club, nato da Confindustria Venezia, forte di 140 aziende aderenti, per fare formazione e informazione sui temi soprattutto della decarbonizzazione e delle rinnovabili. Il presidente Archetti ha plaudito alla presenza dei Beni Culturali fra i beneficiari di somme del Pnrr, mentre Valeria Negrini, vice presidente della Fondazione Cariplo, ha invitato tutti alla responsabilità, alla svolta culturale, e ha richiamato l'attenzione ai giovani, «ai quali non lasciare in eredità solo il debito pubblico». ●

Data: 06.02.2022 Pag.: 15
Size: 467 cm2 AVE: € 2802.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



I relatori e gli organizzatori ieri al Monastero di San Piero in Lamosa al convegno promosso da Fondazione [Cogeme](#)